

Lingua in pratica

Refresh Your English

di Erica Tancon

**500 DUBBI DI INGLESE
E PIÙ DI 150 ESERCIZI
DI AUTOVERIFICA
CON TEST FINALE**



ZANICHELLI

Refresh Your English

di Erica Tancon

**500 DUBBI DI INGLESE
E PIÙ DI 150 ESERCIZI
DI AUTOVERIFICA
CON TEST FINALE**

Refresh Your English risolve oltre 500 dubbi insidiosi della lingua inglese, grazie a spiegazioni chiare e a più di 150 esercizi. Ogni termine è accompagnato da una breve nota che mette in guardia da possibili errori e presenta esempi d'uso e approfondimenti.

Esercizi suddivisi per argomento e test riepilogativi aiutano a consolidare le proprie conoscenze.

- **Falsi amici:** parole che sembrano simili ma hanno un significato diverso, come *petrol* e *petrolio*, *misery* e *miseria*, *grade* e *grado*.
- **Espressioni frequenti e di uso comune:** parole e frasi italiane che in inglese presentano differenze lessicali o grammaticali come *avere fame* e *sete*, *fare domande*.
- **Sfumature:** come usare correttamente termini come *adversary* e *opponent*, *alone* e *lonely*, *to intend* e *to mean*, *handsome* e *pretty*, *economy* ed *economics*.
- **Strutture verbali:** verbi che generano facilmente errori, come *to ask* e *to answer*.
- **Reggenze** di verbi, sostantivi e aggettivi come *to translate into* o *to be good at*.
- **Modi di dire e proverbi** come *as busy as a bee*, *to bite the bullet*, *to hit the ground running*.
- **Verbi con to + Infinito**, come *to appear*, e con la **forma In -Ing**, come *to avoid*.
- **Phrasal verbs**, dai più noti come *come in* fino ai più idiomatici, come *get away with* e *bear with me*.

Livello linguistico: questo volume è adatto a studenti di livello intermedio, B1 o B2 del Quadro comune europeo di riferimento.

In copertina:

Artwork: Lessismore

Foto: London Skyline © Lisa Kolbasa/Shutterstock

REFRESH YOUR ENGLISH*TANCON

ISBN 978-88-08-29422-7



9 788808 294227

7 8 9 0 1 2 3 4 5 (10U)

Sommario

| | | |
|--|------|-----|
| INTRODUZIONE | pag. | 7 |
| COME CONSULTARE QUESTO LIBRO | » | 9 |
| 1 GLI ERRORI PIÙ FREQUENTI | » | 11 |
| 1.1 I falsi amici | » | 11 |
| 1.1.a Due parole, due significati | » | 12 |
| 1.1.b Due parole, significati in parte diversi | » | 23 |
| 1.1.c Due parole, diversi usi | » | 30 |
| TEST 1.1 | » | 37 |
| 1.2 L'inglese in italiano: un toast con lo scotch | » | 41 |
| TEST 1.2 | » | 47 |
| 1.3 Espressioni fisse | » | 50 |
| 1.3.a Verbo diverso | » | 50 |
| 1.3.b Costruzione diversa | » | 54 |
| 1.3.c Parole diverse | » | 58 |
| TEST 1.3 | » | 64 |
| Ricapitoliamo | » | 67 |
| 2 ATTENTI AL CONTESTO! | » | 69 |
| 2.1 Scegli le parole giuste | » | 70 |
| TEST 2.1 | » | 83 |
| 2.2 Sfumature importanti | » | 87 |
| 2.2.a Significato simile | » | 87 |
| 2.2.b Una parola italiana, più parole inglesi | » | 96 |
| 2.2.c Parole simili, sfumature diverse | » | 113 |
| TEST 2.2 | » | 125 |
| Ricapitoliamo | » | 130 |
| 3 QUANDO LA GRAMMATICA FA LA DIFFERENZA | » | 132 |
| 3.1 Costruzioni verbali | » | 133 |
| TEST 3.1 | » | 140 |
| 3.2 Nomi collettivi, espressioni con quantità e numeri | » | 144 |
| 3.2.a Nomi collettivi | » | 144 |
| 3.2.b Espressioni con quantità e numeri | » | 150 |
| TEST 3.2 | » | 155 |
| 3.3 Devo mettere l'articolo? | » | 157 |
| TEST 3.3 | » | 161 |

| | |
|--|----------|
| 3.4 La preposizione giusta | pag. 164 |
| TEST 3.4 | » 170 |
| Ricapitoliamo | » 173 |
| 4 EVERYDAY ENGLISH | » 175 |
| 4.1 Modi di dire e proverbi | » 175 |
| 4.1.a Modi di dire | » 176 |
| 4.1.b Proverbi | » 188 |
| TEST 4.1 | » 193 |
| 4.2 Termini medici e parole comuni | » 196 |
| TEST 4.2 | » 201 |
| Ricapitoliamo | » 204 |
| 5 VERBI: REGGENZE E PHRASAL VERBS | » 206 |
| 5.1 Reggenze dei verbi | » 206 |
| 5.1.a Verbi seguiti da to + infinito | » 207 |
| 5.1.b Verbi seguiti dalla forma in -ing | » 211 |
| 5.1.c Verbi seguiti da to + infinito oppure dalla forma in -ing | » 215 |
| TEST 5.1 | » 219 |
| 5.2 Phrasal verbs | » 223 |
| 5.2.a Verbo + avverbio | » 223 |
| 5.2.b Verbo + preposizione | » 225 |
| 5.2.c Verbo + avverbio + preposizione | » 227 |
| 5.2.d Phrasal verbs da ricordare | » 227 |
| TEST 5.2 | » 236 |
| Ricapitoliamo | » 239 |
| TEST FINALE | » 240 |
| SOLUZIONI DEGLI ESERCIZI | » 248 |
| INDICE DELLE PAROLE CHIAVE | » 266 |

Introduzione

Qualcuno una volta mi ha detto che imparare la lingua inglese è come imparare a suonare la chitarra: molti ci provano, la maggior parte ne apprende le basi, ma solo pochi riescono a padroneggiarla, a suonare senza commettere errori e con naturalezza. **Refresh Your English** si rivolge proprio alle persone che hanno superato il livello base di inglese, che in molte situazioni riescono a esprimersi bene e a farsi capire, ma che a volte sono assalite dai dubbi e si chiedono se stanno parlando o scrivendo un inglese corretto e se l'espressione che intendono usare è la più appropriata.

L'inglese è generalmente considerato una lingua facile. In realtà, parecchie persone che già ne conoscono i fondamenti continuano a commettere gli stessi errori, cadendo in alcuni tranelli: innanzitutto, la cosiddetta **traduzione letterale** (traduzione di ogni parola della propria lingua con una parola inglese), poi i rischiosi **"falsi amici"** (come **actual** e "attuale", "pretendere" e **to pretend**) e gli equivoci originati dalla scarsa conoscenza delle **sfumature di significato** delle parole, dei diversi registri di linguaggio e contesti d'uso (per esempio, l'utilizzo di **alone** e **lonely**, **marriage** e **wedding**).

A questi argomenti è dedicato **Refresh Your English**, un libro il cui scopo è aiutare il lettore a migliorare sensibilmente il proprio inglese parlato e scritto correggendo cattive abitudini di traduzione e ad aumentare la propria sicurezza e disinvoltura nella conversazione.

La **traduzione letterale** è frequente causa di errori e fraintendimenti ed è proprio questo il tema centrale del **primo capitolo del libro**. Si inizia con un paragrafo dedicato agli ingannevoli **falsi amici** e si prosegue con **l'inglese in italiano**, paragrafo in cui si esaminano **parole inglesi** frequentemente **utilizzate in italiano**, che costituiscono un'abbondante fonte di equivoci (a volte anche piuttosto divertenti). Infine, le **espressioni fisse**, cioè parole e frasi di uso comune che presentano importanti differenze lessicali e grammaticali tra le due lingue (per esempio, "avere fame e sete", "penso di sì", ecc.).

Il **secondo capitolo** ha come titolo un prezioso consiglio: **Attenti al contesto!** È dedicato alla scelta delle parole in base al **contesto**, una compo-

nente essenziale della lingua. In situazioni diverse, infatti, si usano parole diverse per **sfumature di significato**, **registro di linguaggio** e consuetudine: conoscere le parole ed espressioni appropriate ci eviterà di commettere molti errori, anche grossolani. Il primo paragrafo invita a **scegliere le parole giuste**, si concentra su quelle che hanno una o più accezioni in comune nelle due lingue, ma non tutte (come **to lose**, **to arrive**, ecc.); in quello successivo (**sfumature importanti**) si trattano le fondamentali differenze delle sfumature di significato: **adversary** o **opponent**? **auto** o **car**?

Quando la grammatica fa la differenza, gli errori rischiano di rovinare la nostra capacità di comunicare. Nei paragrafi di questo **terzo capitolo** viene descritta un'ampia serie di errori molto comuni, derivanti dalla mancata o approssimativa conoscenza non soltanto della corretta **costruzione grammaticale** di alcuni verbi, come **to ask** o **to answer**, ma anche dei **nomi collettivi** (come **band** o **team**), delle **espressioni di quantità** e dei **numeri** (**most**, **a couple of**), dell'**uso dell'articolo** (specialmente il determinativo **the**) e di quale **preposizione** scegliere in base al verbo, al sostantivo o all'aggettivo a cui è legata (**in the newspaper**, **to translate into**, ecc.).

Lo scopo del **quarto capitolo** è offrire alcuni spunti interessanti sull'**everyday English**, costellato di **modi di dire** che rendono la lingua più colorita e autentica. Questo capitolo comprende anche una selezione di **proverbi** molto comuni, che possono avere o meno un equivalente italiano, ma risultano in ogni caso interessanti per la visione del mondo di cui sono testimonianza. Il paragrafo finale è dedicato ai **termini medici**, utilizzati spesso nella lingua quotidiana, molto diversi tra italiano e inglese.

Infine, il **quinto capitolo – Verbi: reggenze e phrasal verbs** – si occupa delle **reggenze** dei verbi e di **phrasal verbs**. Quali verbi sono seguiti dalla forma in **-ing**? Che cos'è un **phrasal verb**, come si riconosce e, soprattutto, come si usa?

Refresh Your English offre un approccio pratico ed essenziale che ci auguriamo sia utile per eliminare errori ricorrenti e migliorare precisione e disinvoltura nell'inglese scritto e parlato.

L'Autrice

Come consultare questo libro

Il testo si concentra sulle spiegazioni degli errori tipici, sempre accompagnate da esempi.

possibilmente *possibly*

L'avverbio "possibilmente" non va tradotto con *possibly*, che significa "forse, può darsi":

I'll possibly be able to come. Forse riuscirò a venire.

"Possibilmente" si traduce con *preferably* o *if possible*:

Vorrei vederti presto, possibilmente entro questa settimana.

I'd like to see you soon, by the end of the week if possible.

All'interno di ogni paragrafo e sottoparagrafo, gli argomenti sono elencati in **ordine alfabetico** (il **to** dei verbi non viene tenuto in considerazione per questo ordinamento). **Inserti di testo** contraddistinti da tre diversi simboli (elencati nella legenda in fondo a questa introduzione) raccolgono ulteriori informazioni riguardanti **lessico e grammatica, cultura e uso della lingua e pronuncia**.

orchestra

The orchestra has lost its first violin.

L'orchestra ha perso il suo primo violino.

The orchestra have earned a holiday.

L'orchestra si merita una vacanza.



La parola *orchestra* in inglese si pronuncia con l'accento sulla prima sillaba.

Moltissimi esercizi (le cui **soluzioni** si trovano in fondo al libro) corredo il testo: ogni paragrafo termina con un **Test**

Test 1.1



1 Traduci le parole tra parentesi per completare le frasi.

- a. In their work actors _____ (fingono) to be someone else.

ma se è suddiviso in più sottoparagrafi, ognuno di questi si conclude con alcuni esercizi, raccolti sotto l'invito **Mettiti alla prova!**



4.1.b Mettiti alla prova!

1 Completa la prima metà del proverbio (colonna a sinistra) con la seconda (colonna a destra).

Al termine di ogni capitolo, si trova **Ricapitoliamo**, una brevissima sezione di ripasso che contiene una sintetica conclusione sul capitolo, con ulteriori esempi e suggerimenti per mettere in pratica ed approfondire ciò che si è imparato.



Ricapitoliamo

In questo capitolo sono stati esaminati diversi tipi di errore dovuti alla comunemente detta “traduzione letterale”.

Nel **paragrafo 1.1** abbiamo passato in rassegna alcuni errori dovuti alla “somialianza” tra alcune parole inglesi e italiane, i cosiddetti “falsi amici”.

Il libro si conclude con un **Test finale**: venti esercizi in cui tornare a confrontarsi con dubbi ed errori incontrati nel volume e riscontrare quanto si è migliorati (o quanto il libro potrà ancora esserci utile...). In fondo al volume un ricco **Indice delle parole chiave** aiuterà il lettore a trovare velocemente nel testo ciò che lo interessa.

Legenda



grammatica e lessico



cultura e uso della lingua



pronuncia

Avvertenza sugli esercizi di traduzione: come sempre con le traduzioni, ogni versione è indicativa e può avere leggere varianti. Se la tua traduzione è diversa da quella che trovi nelle soluzioni, non è necessariamente sbagliata.

Gli errori più frequenti

Quando si traduce parola per parola senza tener conto del contesto o dell'eventualità che nell'altra lingua lo stesso concetto sia espresso in maniera diversa, si esegue una **traduzione letterale**. In inglese a volte la traduzione parola per parola può funzionare, ma spesso anche in situazioni molto comuni dà luogo a errori ed equivoci. In questo capitolo vengono esplorati diversi casi di traduzione letterale sbagliata, se ne spiegano le ragioni e si mostra quali dettagli tenere presenti per evitare di incorrere in tali errori.

Paragrafo 1.1: ci si concentra sui **falsi amici** e sui diversi casi e i diversi modi in cui possono trarre in inganno una parola italiana e una parola inglese somiglianti.

Paragrafo 1.2: **l'inglese** che utilizziamo **in italiano** tutti i giorni è davvero corretto? Alcune di queste parole in inglese non esistono affatto (non sono proprio parole inglesi!), altre esistono ma con significati diversi da quelli che hanno in italiano.

Paragrafo 1.3: la traduzione letterale è molto rischiosa con le **espressioni fisse**, che nelle due lingue possono presentare tante differenze.

1.1 I falsi amici

L'inglese e l'italiano hanno molto in comune, e spesso accade che parole inglesi e italiane “si assomiglino” e abbiano anche lo stesso significato: **mercato** e **market**, **dizionario** e **dictionary** sono molto simili e si equivalgono.

Tuttavia, può accadere che parole inglesi che sembrano simili a paro-

Le italiane abbiano un significato diverso o siano usate in modo diverso. Per designare questo genere di parole viene comunemente utilizzata l'espressione “**falsi amici**”, perché si tratta di termini che spesso, invece di aiutarci, danno luogo a equivoci e fraintendimenti.

In questo paragrafo, troverai i falsi amici suddivisi e raggruppati in base alla caratteristica più rilevante: **due parole, due significati**; **due parole, significati in parte diversi**; **due parole, diversi usi**.

1.1.a Due parole, due significati

abusivo *abusive*

La parola inglese *abusive* non significa **abusivo**, ma “violento, offensivo, ingiurioso”. *Abuse*, infatti, significa “insulto, offesa” (anche in senso legale), o se usato come verbo “insultare”. Per tradurre la parola “abusivo” si possono usare gli aggettivi **illegal** e **unauthorized**.

In Italia ci sono molti edifici abusivi.

In Italy there are a lot of unauthorized buildings.



Abuse può significare “abuso” in locuzioni come *abuse of power*, “abuso di potere”, *drug abuse*, “abuso di droga”, ecc.

animalista *animalist*

È **animal rights supporter** la locuzione corretta per definire chi sostiene i diritti degli animali, e non **animalist**. Se si fa riferimento a un “animalista” che si impegna attivamente per gli animali, allora si può utilizzare la locuzione anche **animal rights activist**.

Lei è animalista da quando è diventata vegetariana. She's been an animal rights supporter ever since she became vegetarian.

Animalist, invece, è un termine raro o specialistico, e indica un artista che nelle proprie opere rappresenta animali oppure si usa in filosofia riferendosi all'animalità degli umani.

annoiato *annoyed*

La parola inglese **annoyed** non significa “annoiato”, bensì “infastidito, seccato”. **Annoyed** deriva dal verbo **to annoy**, che significa appunto “infastidire, seccare”:

Do I annoy you? Ti infastidisco?

A indicare il volume è invece la parola **dictionary**:

Ho almeno tre vocabolari di tedesco in casa.

I have at least three German dictionaries in the house.



1.1.c Mettiti alla prova!

1 Sottolinea la traduzione più probabile di queste parole ed espressioni.

- professore di matematica (a scuola): **maths teacher** o **maths professor**?
- appuntamento (romantico): **date** o **appointment**?
- responsabile di area: **department manager** o **department responsible**?
- buon odore: **good odour** o **nice smell**?
- documento di identità: **document** o **ID**?
- grave malattia: **grave illness** o **serious illness**?
- attenti al cane: **attention to the dog** o **beware of the dog**?

2 Completa le frasi con le parole proposte.

a. An appointment or a date?

If you need to see a dentist, you make _____.

If you ask someone out, you go on _____.

b. Introduce or present?

We will _____ the latest version of the smartwatch.

Could you please _____ me to your colleagues?

c. Odour or smell?

There was a really good _____ when we got in.

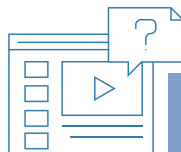
When I became teenager, I was more aware of my body _____.

d. Occasion or bargain?

That leather jacket was a real _____.

I hope there will be another _____ to see each other.

Test 1.1



Test 1.1

1 Traduci le parole tra parentesi per completare le frasi.

- In their work actors _____ (fingono) to be someone else.
- I get _____ (seccato) when people complain too much.
- It's so hot! The temperature reached 35 _____ (gradi) in the morning!
- Last winter I didn't get _____ (influenza) for the first time in my life!
- You didn't need to buy the book, just borrow it at the _____ (biblioteca).
- Have you ever worked with this _____ (editore)?

2 Completa le frasi con le parole appropriate, scegliendole dalla lista. Attenzione: la lista contiene alcune parole in più.

| | | | | | |
|-------------|-----------------|---------|-----------|--------|-------------|
| strict | value for money | marks | ID | Mr | responsible |
| appointment | strangers | votes | parcel | narrow | foreigners |
| date | professor | manager | documents | pack | convenient |

- _____ Torri teaches Italian in my school. He's very good.
- I failed my history test again. I never get the _____ I think I deserve.
- I asked Malcolm out on a _____ next Saturday. I really fancy him!
- In Venice most of the streets are so _____ that people have to walk close to the buildings not to bump into each other.
- Today I got a big _____ in the post. I wonder what it can be.
- I need to talk with the _____ of the sales department. The behaviour of some of the staff is outrageous.

1.2 L'inglese in italiano: un toast con lo scotch

In italiano usiamo spesso parole inglesi, o che “suonano” inglesi, pensando che siano termini normalmente utilizzati dai parlanti inglese. A volte è vero: ad esempio, parole come **jogging** e **fitness** sono correntemente usate sia in italiano che in inglese, con lo stesso significato.

Tuttavia, in molti casi, si tratta di “falsi anglicismi”, vale a dire **parole che noi italiani crediamo inglesi e che invece non lo sono affatto** (per esempio, **Bancomat**); oppure altre **parole che in inglese hanno usi molto diversi** rispetto a quelli a cui noi siamo abituati (per esempio, **scotch** o **toast**). Finché continueremo a usare questi termini di “inglese italiano” entro i confini italiani, non avremo problemi, ma se dovessimo usarle all'estero potremmo incorrere in spiacevoli equivoci. Quindi, è preferibile informarsi leggendo l'elenco dato qui di seguito, per non rischiare di essere fraintesi e fare brutte figure!

Bancomat®

Sembra tanto inglese, ma la parola “Bancomat” in realtà in inglese proprio non esiste. Per indicare lo sportello Bancomat, si usano in inglese britannico **cashpoint** o **cash machine** e in inglese americano **ATM** (che sta per **Automated** o **Automatic Teller Machine**):

C'è un bancomat in questo paese? Is there a cashpoint in this town?

basket

In inglese **basketball**, “pallacanestro”, non si abbrevia mai in **basket**, parola che indica soltanto “cesto, canestro” e non viene mai usata per lo sport:

Gioca a basket di sabato. On Saturdays he plays basketball.

bowling

In italiano il “bowling” è sia il gioco sia il luogo in cui lo si pratica; in inglese invece la parola **bowling** designa soltanto il gioco, mentre per il locale si usa l'espressione **bowling alley**.

Il bowling si trova accanto al supermercato.

The bowling alley is next to the supermarket.

Ti piace giocare a bowling? Do you like going bowling?



La pronuncia italiana della parola “bowling” è /'bulin(g)/, molto diversa da quella inglese, che è /'bɔʊlɪŋ/.

Prendi il mio ombrello. *Take my umbrella!*

Ha preso un libro per il viaggio. *He took a book for the journey.*



Quando si tratta di “prendere” un mezzo di trasporto pubblico, il verbo da usare è **to take** o **to catch** (quest’ultimo si usa per i mezzi pubblici che hanno un orario):

→ *Ho preso un taxi per andare a casa.*

I took a taxi home.

to wait aspettare

In generale, **to wait for** e “aspettare” si equivalgono.

I was waiting for the bus. Stavo aspettando l’autobus.

Per la locuzione “aspettare un bambino”, invece, non è così; il verbo corretto per tradurla è **to expect**, che può anche non essere seguito da **a baby**.

Aspetta un bambino. She’s expecting (a baby).

ESPRESSIONI FISSE

according to... secondo...

Se si vuole parlare dell’opinione espressa da qualcuno, si può usare **according to** per tradurre “secondo”, per esempio:

According to Jeremy, we can’t afford to go on holiday.

Secondo Jeremy, non possiamo permetterci una vacanza.

Bisogna però ricordare che l’uso di **according to** con i pronomi **me** o **us** per tradurre “secondo me, secondo noi” deve essere evitato. Al suo posto si potranno usare espressioni come **in my (our) opinion**, **in my (our) view**, **as I (we) see it** o, semplicemente, **I (we) think**.

Non è il suo album migliore secondo me.

It’s not his best album, in my opinion.

excuse me mi scusi

Per scusarsi, in inglese si utilizzano sia **excuse me** sia **I’m sorry**, in contesti diversi. **Excuse me**, in generale, si usa per attirare l’attenzione di qualcuno, ad esempio per chiedere un’informazione oppure per chiedergli di spostarsi così da potere passare.

Mi scusi, mi può dire l’ora?

Excuse me, do you know what time it is?

Se invece ci si vuole scusare per qualcosa di concreto, qualcosa che si è



Per riferirsi alla cottura al forno si può utilizzare anche il verbo **to roast**, “arrostire”, utilizzato però prevalentemente per patate oppure carne accompagnata da verdure in un intingolo.

famous, infamous o notorious?

Vi sono più aggettivi inglesi per fare riferimento alla notorietà, alla fama, e hanno sfumature di significato anche molto diverse. A “famoso” equivale **famous**, ma quando la fama ha una connotazione negativa, l’aggettivo da scegliere è **infamous**, vicino a “famigerato”. In senso negativo si può fare ricorso anche a **notorious**, meno forte di **infamous**.

the infamous Fred West and his wife,
il famigerato Fred West e la moglie

the notorious Provenzano, il tristemente noto Provenzano

I want to be famous as a dancer.

Voglio diventare famoso come ballerino.

few o little?

Esistono diverse alternative per indicare in inglese una piccola quantità di qualcosa. **Few** si usa per “pochi”, seguito da sostantivi plurali, invece **little** significa “poco” ed è seguito dai sostantivi non numerabili. Entrambe queste forme non sono prevalenti, e si trovano soprattutto nei testi scritti, mentre nella lingua parlata si utilizza di preferenza **a few** oppure si costruisce la frase con la forma negativa:

She's got few friends.
She hasn't got many friends.
She only has a few friends. } *Ha pochi amici.*

There was little food at the party.
There wasn't much food at the party. } *C'era poco da mangiare alla festa.*



Attenzione: in realtà, se **few** e **little** sono preceduti dall’articolo **a**, cambiano di significato. **A few** significa “alcuni, qualche”, mentre **a little** significa “un po’”:

→ *I'm a little hungry.* *Ho un po' di fame.*

→ *I've invited a few friends.* *Ho invitato alcuni amici.* (non “pochi”, ma “alcuni”)

flavour o taste?

I sostantivi **flavour** e **taste** hanno un significato molto simile, che in italiano si può tradurre con “sapore, gusto”. Però ci sono contesti in cui usare indifferentemente l’uno o l’altro sarebbe sbagliato: per esempio, se si fa

Prendi la scala e prendiamo quella scatola sopra l'armadio. Fetch the stepladder and we'll get the box down from on top of the wardrobe.

street, road o way?

Street, **road** e **way** significano tutte e tre “strada”, però con sfumature di significato diverse. Se si intende sottolineare che si tratta di una strada con negozi, passaggio di persone ed edifici abitati, allora di preferenza si utilizza **street**. **Road** è invece la strada più grande che conduce a una certa meta; **way**, infine, indica il tragitto da percorrere. Negli indirizzi si trovano sia **street** sia **road** e più raramente **way**.

La strada è piena di bar. The street is full of bars.

Si è fermato in mezzo alla strada. He stopped in the middle of the road.

Qual è la strada più breve dall'autostrada fino all'ospedale?

What is the quickest way from the motorway to the hospital?

tissue, fabric o material?

Attenzione all'ambito d'uso quando si traduce in inglese la parola “tessuto”. **Tissue**, oltre a essere usato per riferirsi ai fazzoletti di carta, indica il “tessuto” soltanto in senso biologico: **muscle tissue**, “tessuto muscolare”. Se invece si sta parlando di arredamento, per indicare stoffe e tessuti si impiegano indifferentemente **fabric** e **material**. Infine, se si tratta di abbigliamento viene di frequente usato **material**.

La vela è fatta di un tessuto sintetico molto costoso.

The sail is made from an expensive synthetic fabric.

Non mi piace molto questo tessuto perché non contiene cotone.

I don't like this material much as it doesn't contain cotton.

travel, journey o trip?

Le parole **journey**, **travel** e **trip** traducono il termine “viaggio” con sfumature di significato assai diverse. Per intendere i viaggi in generale si usa il termine **travel**, che non è mai preceduto dall'articolo:

travel books, libri di viaggio

travel arrangements, preparativi di viaggio

Se si parla di un viaggio in particolare, bisogna utilizzare **journey** e **trip**. **Journey** si impiega per viaggi piuttosto lunghi:

How was your journey? Com'è andato il viaggio?

Invece, **trip** si riferisce di solito a viaggi più corti, spesso a quelli che prevedono andata e ritorno in un breve arco temporale: **a business trip**, “un viaggio d'affari”. A volte **trip** può essere tradotto con “gita”:

to tell e to say

I verbi **to tell** e **to say** significano entrambi “dire” ed entrambi possono introdurre un discorso indiretto. Il significato di **to tell** è quello di raccontare, dare informazioni, mentre con **to say** si evidenzia in primo luogo l’atto del parlare, del pronunciare una frase. Tra i due esiste anche una sostanziale differenza grammaticale, che ne diversifica l’utilizzo. Infatti, **to tell** in questo significato è soltanto transitivo (cioè si usa con un complemento diretto, senza preposizioni) ed esige quasi sempre che sia specificato a chi viene rivolto il discorso. Per esempio:

Disse ai genitori che era malata. She told her parents she was ill.

Nei casi in cui, invece, non si specifica a chi è rivolto il discorso, si usa **to say**:

Disse che la macchina era sua.

She said the car was hers. (non è corretto dire She told the car was hers)



La costruzione di **to say** quando si vuole specificare a chi si dice qualcosa è speculare a quella del verbo “dire”:

→ *Non devi dire queste cose davanti alla nonna!*

You mustn't say these things in front of your grandmother!

Inoltre, **to tell** è uno dei verbi inglesi che hanno anche la costruzione con il **double object** (in questo caso il primo “oggetto” è costituito dalle persone a cui ci si rivolge e il secondo da ciò che viene detto):

→ *Michael told his friends a story. Michael ha raccontato una storia ai suoi amici.*

Altri esempi della costruzione con il **double object**:

→ *He gave me a kiss. Mi ha dato un bacio.*

→ *He brought his mother some flowers. Ha portato dei fiori a sua madre.*

there isn't o isn't here?

Non sempre è corretto tradurre le forme verbali “c’è, ci sono” con **there is, there are**, nonostante spesso equivalgano. Nel caso in cui, ad esempio, si parli dell’assenza di una persona in un certo luogo, come nell’affermazione “Andy non c’è”, sarebbe sbagliato tradurre letteralmente **Andy there isn't** o **there isn't Andy**. La traduzione corretta è **Andy isn't here** (o **there**).

I miei genitori non ci sono. My parents aren't here.

volere e to want

Il verbo italiano “volere” e il suo corrispettivo inglese **to want** hanno costruzioni diverse. “Volere che qualcuno faccia qualcosa” si traduce in inglese con **to want somebody to do something**.

3.3 Devo mettere l'articolo?

L'uso dell'articolo, specialmente determinativo, presenta alcune differenze in italiano e in inglese. In questo paragrafo passeremo in rassegna alcuni dei casi più comuni in cui le due lingue si comportano in maniera diversa, generando errori abbastanza comuni e frequenti.

as baby sitter o as a baby sitter?

Nelle espressioni con **as** l'articolo **a/an** è sempre usato, tranne nei comparativi di uguaglianza.

As a child I used to believe in Father Christmas.

Da bambino credevo a Babbo Natale.

Qualche volta lavora come baby sitter.

She sometimes works as a baby-sitter.



I comparativi di uguaglianza si formano con **as** + aggettivo + **as**:

→ *She is as brave as you.* È coraggiosa quanto te.

to be the doctor o to be a doctor?

L'articolo indeterminativo **a/an** si trova sempre con i nomi delle professioni in presenza dei verbi **to be** e **to become**, con i cui corrispondenti italiani, invece, si usa l'articolo determinativo.

Da grande voglio fare il dottore. I want to become a doctor when I grow up.

Faccio la maestra elementare. I am a primary teacher.

Chinese o the Chinese?

L'articolo **the** non si usa davanti alle lingue.

Voglio imparare il cinese. I want to learn Chinese.

L'italiano è una bella lingua. Italian is a beautiful language.



The + una nazionalità indica in generale un popolo: **the Chinese**, i Cinesi; **the French**, i Francesi, ecc. Solo le nazionalità che terminano in **-an** come **Italian**, **German** e **Russian** prendono la "s" del plurale:

→ *The Germans are always on time.* I Tedeschi sono sempre puntuali.

dogs o the dogs?

L'articolo **the** non si usa davanti a sostantivi che indicano una categoria generica di cose, animali o persone.

in the newspaper o on the newspaper?

Come per la televisione, anche nel caso di giornali e riviste non bisogna tradurre letteralmente le preposizioni. Infatti, mentre in italiano diciamo che qualcosa è “sul giornale”, in inglese si dice **in the newspaper**.

I read it in The Guardian. L'ho letto sul Guardian.

There's a photo of my sister in that magazine!

C'è una foto di mia sorella su quella rivista!

in tour o on tour?

Quando si vuole dire che un artista o un gruppo di artisti è in tournée, si usa la locuzione **on tour** (non **in tour**).

They are on tour in South-East Asia. Sono in tour nell'Asia sud-orientale.

in train o on the train?

Quando si parla di mezzi di trasporto, si può utilizzare, oltre alla preposizione **by**, la preposizione **on + the**; se si tratta di un mezzo privato, si usa l'aggettivo possessivo:

We went there on the train (plane, bus).

Ci siamo andati in treno (aereo, autobus).

I went on my bike. Ci sono andato in bici.

I like travelling on the train in Britain.

Mi piace viaggiare in treno in Gran Bretagna .



Per dire che viaggiamo su un mezzo di trasporto, in italiano usiamo il verbo “andare” + mezzo di trasporto – “andare in treno, andare in bicicletta, andare in aereo”. In inglese, invece, spesso si usa un verbo specifico: “andare in macchina”, **to drive**; “andare in aereo”, **to fly**, “andare in bicicletta”, **to cycle** (o **to bike**):

► *I normally cycle to work. Di solito vado al lavoro in bicicletta.*

Anche per andare “a piedi” (**on foot**), si usa molto spesso il verbo **to walk**:

► *Today I walked to work. Oggi sono andato a lavorare a piedi.*

married with o married to?

Mentre in italiano si è “sposati con” qualcuno, l'aggettivo **married**, “sposato”, non regge la preposizione **with**, ma **to**:

He's married to a teacher. È sposato con una insegnante.

La preposizione **with** viene però utilizzata quando si parla di figli: **married with kids**, “sposato con figli”.

molto utile, per cogliere tutte le sfumature della lingua e per parlare inglese con maggiore disinvoltura.

4.1.a Modi di dire

Che cos'è un modo di dire (in inglese *saying* o *turn of phrase*)? Si tratta di un'espressione figurata che spesso descrive un'azione o una persona attraverso un'analogia. Ecco una selezione di alcuni modi di dire particolarmente comuni o curiosi in inglese, seguiti dalla loro traduzione letterale, dal loro significato e, se possibile, da un equivalente italiano.

a penny for your thoughts

“Un penny per i tuoi pensieri”. Si dice quando si vorrebbe sapere a che cosa sta pensando una persona che sembra molto assorta o distratta:

Angie, you're not with us today. A penny for your thoughts.

Angie, non sei qui con noi oggi. Che cosa ti passa per la mente?

as mad as a hatter

“Matto come un cappellaio”. Da questa espressione ha origine il personaggio del *Mad Hatter*, il “Cappellaio matto”, di *Alice nel Paese delle meraviglie*. In italiano diremmo “matto da legare”:

Have you met Gina? She's as mad as a hatter, isn't she?

Conosci Gina? Matta da legare, no?

to be all ears

“Essere tutt'orecchi” (espressione usata in italiano). Prestare la massima attenzione a ciò che l'altra persona sta dicendo:

The children were all ears during storytime.

I bambini erano tutto orecchie mentre ascoltavano la storia.

to be as busy as a bee

“Essere indaffarato come un'ape”. Avere moltissime cose da fare:

She's as busy as a bee, with three kids and a full-time job. Ha sempre moltissimo da fare, con tre bambini e un lavoro a tempo pieno.

to be away with the fairies

“Essere altrove con le fate”. Si dice quando qualcuno è distratto, è simile all'italiano “avere la testa fra le nuvole”:

5.1.a Verbi seguiti da **to** + infinito

I verbi elencati qui di norma “reggono” la costruzione **to** + infinito.

to afford

I can't afford to miss the meeting.
Non posso permettermi di perdere la riunione.

to appear

He appears to think he can sing. Pare che creda di saper cantare.

to arrange

We have arranged to leave the cat with my sister.
Abbiamo programmato di lasciare il gatto da mia sorella.

to attempt

Se esprime un'azione comune, che viene portata a termine normalmente, il verbo che segue **to attempt** è all'infinito preceduto da **to**:

I have attempted to listen to your complaints.
Ho provato ad ascoltare le tue rimostranze.

Se invece si ha a che fare con eventi straordinari, si può usare anche la forma in **-ing**:

She attempted eating (o to eat) ten burgers.
Ha tentato di mangiare dieci burger.

to dare

Don't you dare to insult me! Non osare insultarmi!

To dare è anche modale e quindi, specialmente in frasi negative e interrogative, si può trovare seguito dall'infinito senza **to** (anche nella forma negativa contratta **daren't**) oppure in costruzioni miste (con **do** ausiliare, ad esempio, ma seguito da verbi senza **to**).

How dare she say I was stealing? Come osa dire che stavo rubando?
Paul didn't dare tell me what he was thinking.
Paul non osò dirmi ciò che pensava.

to decide

She has decided to move to Belgium. Ha deciso di trasferirsi in Belgio.